

Temas

Scrivi un tema. "L'esercito italiano nelle missioni di pace."

In questo periodo, ho sentito parlare di "missioni di pace" ma non per parlare del beneficio che hanno le popolazioni straniere da parte dei nostri militari che vengono mandati lì per ristabilire l'ordine. Io sento spesso parlare di uomini, nostri connazionali, che appartengono alle forze dell'ordine e che muoiono in queste missioni. È proprio in questi momenti che io mi domando: «Ma che missioni sono? Sono di pace o di guerra?... Perché noi, Stato Italiano continuiamo a mandare i nostri uomini in quei posti? Perché tante ingiustizie?...» e tante altre domande. Poi mi fermo a riflettere e tante volte lo faccio anche insieme alla mia famiglia. Effettivamente io sono troppo piccolo per capire quanto cattiveria e brutalità esiste nel mondo. Io vivo in un ambiente protetto, un luogo sereno, in una famiglia felice e anche se qualche volta succede qualcosa di brutto c'è sempre chi riesce a difendermi mettendosi davanti a me facendosi da scudo. Nella mia famiglia ci sono degli appartenenti alle forze dell'ordine

per primo mio padre e poi i due fratelli di mia madre. Io ho imparato che anche loro l'onore è in quell'ambito sono dei piccoli portatori di pace. Purtroppo come in quei posti anche tra noi si nasconde tanta gente cattiva come ad esempio quelle persone che vogliono uccidere i giudici o qualsiasi persona che ha un ruolo pubblico e vuole stabilire un senso di legalità e di giustizia. Ed è in questi casi che purtroppo hanno perso la vita tanti militari. Nei paesi esteri gli uomini che hanno il potere che fanno scoppiare la guerra sono mischiati tra la gente brava e innocente. Per i nostri militari andare all'estero è sì una missione ma è anche un compito molto difficile, innanzitutto perché non conoscono la realtà del luogo dove devono lavorare e vivere per un periodo e poi devono imparare a farsi conoscere, ad amare ed apprezzare per il loro operato. Questo compito è molto delicato perché si troveranno ad affrontare tanti problemi nello stesso momento. Un giorno ho visto un documentario e a parlare c'era la moglie di un carabinieri morto in una missione

oli pace all'Estero. Lei ha raccontato il primo impatto che ha avuto il marito con i bambini di quel luogo. Quando il marito insieme agli altri compagni di missione cercarono in quel posto avevano con loro dei cestini con qualcosa da mangiare tra cui delle mele. Appena arrivati cercarono dei bambini che gli corsero incontro, loro ormai avevano imparato a conoscere quegli uomini con le divise e li chiamarono "uomini buoni". La signora ha raccontato che il marito vedendo il volto triste di quei bambini, ricordandosi dei suoi figli che aveva lasciato a casa e ai quali non mancava niente, avrebbe voluto fare qualsiasi cosa pure di regalarli un sorriso. Ma in quel momento lui non aveva niente a sua disposizione, l'unica cosa che gli venne in mente fu quella di mettere la mano nel cestino che portava con sé. La prima cosa che gli venne fra le mani fu una mela che lui porse a uno di quei bambini. In quello stesso istante ci fu un'esplosione di gioia e di ringraziamento perché attorno a quella mela si erano

uniti più bambini e allora reompen
dola con le mani me mangiarono
un pezzetto ciascuno. Dopo di lui
anche gli altri compagni di missione
fecero lo stesso cosa e così ci fu un
momento dove ci fu una grande
festa e inizio l'amicizia con i
bambini di quel posto. Io quando
penso a queste cose mi rergogno un
po' perché in effetti penso a quante
cose io ho e non voglio, ho e rifiuto
continuamente e invece rivedo
l'immagine di quei bambini che
sono stati felici veramente con
poco. Io apprezzo molto il lavoro
dei nostri militari perché credo
che è nostro dovere difendere chi
è in uno stato di bisogno, ma
soprattutto di difendere chi
innocentemente si trova ad
affrontare delle atrocità
che nessuno mai dovrebbe vivere
nella propria vita. Purtroppo in quei
posti i problemi sono tanti, prima fra
tutto bisogna spe smettere le guerre
per ristabilire la pace, poi c'è anche
un altro grosso problema che è la
povertà e la fame che regna in
quei posti, poi tutti i problemi che
me devi come malattie... Mi
auguro di poter vivere in un

Istituto Comprensivo
"San Benedetto - Beato Padre Pio"

San Severo
19 febbraio 2013

Fabiama
Bona ventura

classe 5^{BC}
scuola "Andrea Pazienza"
a.s. 2012/2013

futuro non molto lontano un
mondo migliore, un mondo dove non
ci sia più guerra e nessun altro male.

Vorrei trovarmi di fronte a un mondo
in cui per risolvere i problemi non
ci sia più bisogno delle armi.

Vorrei che tutto si possa risolvere
solo con l'uso della parola che è
il dono più bello che ci ha fatto il
nostro Signore. Con questo dono
nessuno più dovrebbe imbecillamente me-
tra i nostri soldati né tra gli
abitanti di quei luoghi che sono
usati come strumenti degli uomini
di potere per i loro interessi.

Questo io mi auguro in modo tale
da poter consegnare alle generazioni
dopo la mia un mondo veramente
diverso e migliore.

Fabiano Bonaventura-